

ANORESSIA

È caratterizzata da una graduale e progressiva diminuzione della quantità di cibo ingerita con conseguente calo di peso, notevolmente al di sotto del proprio peso forma.

Nella maggior parte dei casi insorge dopo una dieta dimagrante e si esplica in termini strategici come un tentativo di controllo tanto ben riuscito da non poterne più fare a meno. Al di sotto di un certo peso, infatti, la percezione del corpo si distorce come se la persona indossasse delle lenti deformanti per cui, più il peso diminuisce più il corpo sembra gonfiarsi.

Il cibo diviene così un nemico da combattere e aborrire.

Frequente è l'uso di lassativi e diuretici con l'obiettivo di diminuire sempre più di peso.

Le usuali tentate soluzioni adottate dai familiari nell'intento di risolvere il problema sono rappresentate da:

- controllo costante della quantità di cibo ingerita dalla ragazza con associate esortazioni a mangiare, inserendosi nel paradosso per il quale più le viene chiesto di mangiare e meno mangia.
- socializzazione continua del problema in casa che crea spesso anche il vantaggio perverso del riuscire in questo modo ad ottenere più attenzioni e atteggiamenti di maggiore protezione.

Nel caso di una giovane adolescente (fino ai 16-17 anni) e di un evidente investimento della famiglia anche in età superiore, l'intervento prevede il coinvolgimento anche della famiglia, più massicci nel corso delle più giovani.

La terapia breve strategica, utilizzando la stessa logica di funzionamento del problema, va a rompere il circolo vizioso che incatena la persona al disturbo, per poi farla divenire consapevole dei meccanismi disfunzionali di mantenimento del problema, fino alla sua totale risoluzione.

L'utilizzo del modello strategico su questo tipo di disturbo ha dimostrato un'efficacia pari al 83% dei casi trattati.